

GRUPPI BALINT



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PSICOLOGIA
ANALITICA
SEZIONE DI MILANO



I Gruppi Balint sono uno strumento di formazione. Si propongono di sviluppare e costruire un atteggiamento di comprensione psicologica basato sull'ascolto e sull'empatia, qualità che si fondano migliorando la propria sensibilità e attenzione a comprendere quello che l'altro vuol dirci con una graduale presa di coscienza della propria influenza sull'altro.

L'operatore partecipa e costruisce quella stessa relazione che vuole osservare e capire: è proprio questo coinvolgimento inevitabile che si impara a riconoscere nell'attività formativa in gruppo e con il tempo a utilizzarlo per migliorare la risposta professionale.

Che cosa sono

In ogni sessione un partecipante **racconta una situazione clinica** raccolta dalla sua pratica quotidiana e al termine della presentazione si dispone ad ascoltare senza più intervenire le osservazioni e riflessioni del gruppo, guidato dal leader, sul materiale proposto.

Questa modalità aiuta ogni partecipante ad accorgersi che il proprio modo di vedere è solo “un modo” in mezzo a tanti altri e a sperimentare che le angolature diverse dalle proprie sono le uniche che davvero arricchiscono.

Nel gruppo ogni partecipante apprende il doppio movimento di identificazione, col paziente e con il collega che ha presentato il caso, e anche il processo inverso della dis-identificazione da ciascuna di esse.

Balint ha chiamato questo “effetto secondario” del lavoro di gruppo sui partecipanti **“una piccola ma significativa modificazione della personalità”**, sottolineando con ciò la qualità principale del processo formativo che coinvolge l'intera personalità.

In una prospettiva junghiana

Nel confronto fra le diverse prospettive sarà possibile prendere coscienza di ciò che Jung chiamava **equazione personale**. La continuità delle sessioni di lavoro consente a ognuno di individuare le modalità soggettive tipiche di ascolto del materiale presentato.

Un altro indicatore junghiano è legato a quanto propone Jung attraverso la metafora alchemica, che mostra i partner della relazione terapeutica entrambi **coinvolti e implicati**. Ciò distingue il metodo di lavoro Balint da altri modelli di supervisioni: l'attenzione è portata non sul caso clinico, né sul terapeuta, bensì sulla relazione tra i due perché ciò che uno dice o fa influenza l'altro.

Nella formazione analitica

Questo metodo è particolarmente idoneo per **formare alla pratica clinica**, perché, per ciascun terapeuta, lo strumento principale di lavoro è la propria personalità. I Gruppi Balint permettono di acquisire **in modo esperienziale** le capacità di **ascolto** e di **empatia** che nessun testo teorico consente di apprendere. La Sezione di Milano offre agli psicologi, agli psicoterapeuti e agli psicologi analisti la possibilità di partecipare ad un'esperienza formativa con il metodo Balint.

PER INFORMAZIONI E PER PARTECIPARE



Via Muratori, 32
20135 Milano



+39 335 16 78 410



aipamilano@gmail.com



www.aipamilano.it

